

---

## Il compleanno di Strauss con Don Quixote

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Ricorrono i 150 anni dalla nascita del compositore tedesco e l'Accademia di Santa Cecilia a Roma lo festeggia con l'opera dedicata al cavaliere errante. Esecuzione affidata a Gabriele Geminiani e Raffaele Mallozzi, diretti da George Pehlivanian**

Immaginarsi un **violoncellista** forbito, preciso ed equilibrato – ma non meno sentimentale ed accorto – come **Gabriele Geminiani** e un direttore energico, pimpante come **George Pehlivanian**, insieme nel **Don Quixote di Richard Strauss**, di cui si celebrano i 150 anni dalla nascita all'Accademia romana di Santa Cecilia.

È tumulto, gioia, vanità, leggerezza nei tredici brani che commentano e ripercorrono sonoramente le avventure di don Chisciotte e di Sancho Panza, ovvero del violoncello e della **viola** (un bravissimo, perfetto, musicale **Raffaele Mallozzi**).

Strauss immenso orchestratore, fantasioso ed elegante, talora drammatico, talaltra lieve come un quartetto sta a cavallo tra Romanticismo e Novecento con sagacia, libertà e fa “vedere” il poema di C ervantes con gli occhi della musica.

Inutile dire che solisti e direttore si combaciano perfettamente in una forte unit  d'intenti. Insomma, sembra di esser dentro l'orchestra che viaggia all'interno di un lunghissimo ed esaltante film.

Respiriamo un po', prima con Webern e la sua bella *Fuga a sei voci per orchestra* e poi con l'incantevole, primaverile *Prima Sinfonia* di Schumann, leggiadro volo romantico dentro una natura sempre vergine dove il direttore “si sfoga” nel lirismo degli archi e nella flessuosit  dei fiati. Una poetica interpretazione.